



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Indirizzo Professionale Statale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Indirizzo Professionale Statale Agrario "Servizi per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale,
la valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane"
Indirizzo Professionale "Pesca commerciale e produzione ittiche"
Percorso di secondo livello per adulti - Indirizzo Professionale Statale
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

I.P.S.S.E.O.A. - "Raffaele Viviani"

Cod. Fiscale 90039480638 -Cod. mecc. NARH09000Q -C/C postale 22564801- Cod. mecc. NARH090505

PEC: NARH09000Q@PEC.ISTRUZIONE.IT; E-mail: NARH09000Q@ISTRUZIONE.IT

Tel. 081 8714116- 081 8713843-Direzione:081 8716830 Fax: 081 0112257

Castellammare di Stabia (NA)

Sede Centrale: Via Annunziatella, 23; **Rovigliano**, via Cantieri Metallurgici - tel./fax 081 8700890 – 081818237 – CAP: 80053

Agerola (NA): Cod. Mecc: NARH09002T

Sede Coordinata: via Mulino n°3, tel./fax 081 8731681 -**Plesso:** via Sariani c/o I.C. "DE NICOLA" di Agerola

Sito internet: <http://www.alberghieroviviani.edu.it>

I.P.S.S.E.O.A. - "RAFFAELE VIVIANI"
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Prot. 0002635 del 04/04/2023
II-5 (Uscita)

Castellammare di Stabia, 04 aprile 2023

Ai Docenti

Al Presidente e ai Componenti del Consiglio di Istituto

Al DSGA

Al Personale ATA

All'Albo e al Sito web

Oggetto: Episodi di violenza nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico – Documento di solidarietà alla prof.ssa Lucia Celotto per la violenza subita.

Ho sentito il dovere di mettere al primo punto dell'ordine del giorno del Collegio e del Consiglio di Istituto in data odierna, l'attestazione di profonda solidarietà da parte mia e dell'intera Comunità scolastica, alla prof.ssa Lucia Celotto e alla sua famiglia, per l'aggressione subita a scuola nell'esercizio della sua funzione di docente. La solidarietà è un valore che non può ridursi ad un mero enunciato ma deve tradursi in un impegno concreto ad operare perché in nessuna Scuola, luogo sacro ove si formano le nuove generazioni, abbiano più a ripetersi episodi simili.

La Scuola è lo specchio della società di questo complesso e travagliato momento storico; ne consegue che la conflittualità nei rapporti interpersonali, a partire dalla famiglia, si ripercuote su di essa, proiettando aspettative, frustrazioni in assenza di un progetto di futuro per gli allievi fondato su valori certi, non opinabili al quale hanno diritto.

L'utilizzo della tecnologia attraverso i social, con la produzione di una incultura di immagini bombardanti che trasmettono un falso senso della felicità con sorrisi stereotipati, frutto di stili di vita non corrispondenti ad un ordine morale che risiede nella coscienza di ognuno, la trasmissione di immagini di violenza brutta che appaiono come l'unico modus vivendi per sopravvivere in un mondo globalizzato senza regole, il rischio di effetti imitativi di comportamenti e di esperienze consumatesi in altri Paesi: negli Stati Uniti da gennaio ci sono state ben 129 stragi avvenute in scuole, tutto questo costituisce l'*humus* sul quale si fonda il quotidiano alimento che inficia le relazioni interpersonali.

A queste cause generali si associano le condizioni di vita del contesto territoriale. La nostra città che è diventata anche la mia, ha risorse e ricchezze straordinarie da fare invidia nel mondo ma il degrado socioeconomico ne paralizza lo sviluppo, la qualità della vita e la crescita. Quale è la risposta a questa situazione?

Invece di rimboccarsi le maniche e trovare soluzioni per invertire il cammino, ci siarrovela, scaricando le responsabilità in un clima di confusione e di disorientamento generale che sviluppa aggressività, tensioni, condizioni su cui si innesta la violenza di cui tutti noi, senza saperlo, possiamo essere vittime ma paradossalmente anche artefici se non abbiamo il coraggio di mettere fine a questa spirale, con comportamenti ispirati ad una convivenza pacifica e libera.

La violenza nelle Scuole è disarmante perché uccide la speranza di un cambiamento per le future generazioni. La violenza è fisica ma anche morale, psicologica, verbale. Intimidazioni, toni esacerbati quasi a dimostrare di essere migliori o peggio, di contare più degli altri perché si esercita un potere a qualsiasi livello, minacce sottili, nel totale disprezzo di ruoli e funzioni, alterchi non controllati da un equilibrio personale che ti insegna ad usare a Scuola toni sempre confacenti alla funzione che si ricopre, ai diversi ruoli ed al rispetto della sacralità del luogo: queste alcune riflessioni su cui operare subito il cambiamento di rotta che il doloroso episodio occorso alla prof.ssa Celotto, docente peraltro stimata ed apprezzata e dai tratti gentili e sobri, ci impone di operare.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Principe